



Regolamento di disciplina

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.82 del 6 dicembre 2019



Riferimenti normativi

Il presente Regolamento nasce dalle deliberazioni emesse dagli OO.CC. sulla base della propria autonomia decisionale prevista dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, assumendo quanto previsto dalle normative in materia di valutazione dei comportamenti degli alunni ed in particolare:

- Regio Decreto n.1927 del 26/04/1928 (Scuola Primaria).
- D.P.R. n.235 del 21/11/2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni del D.P.R. n.249 del 24/06/1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti).
- Nota prot. n.3602 del 31/07/2008 a cura del Dipartimento per l'istruzione-Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione.
- L. n.169 del 30/10/2008 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università".
- C.M. n.100 del 11/12/2008.
- D.P.R. n.122 del 22/06/2009 "Regolamento recante norme in materia di valutazione degli alunni". Esso individua diritti e doveri degli studenti, i comportamenti corretti e i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento.
- Decreto Legislativo n.62/2017 comma 3: "La valutazione del comportamento, espressa attraverso un giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali".
- L. 71 del 29.05.2017, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

Art. 1 - Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 – Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale di qualità, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno.



2. Ogni alunno ha il diritto di essere accettato e rispettato nella propria individualità; le differenze di stili relazionali e cognitivi, di genere, di cultura e di etnia costituiscono delle potenzialità che vanno adeguatamente considerate e valorizzate a livello educativo.
3. Coloro che presentano problemi (handicap, difficoltà di apprendimento...) devono essere aiutati mediante apposite strategie e interventi individualizzati, in modo che possano sviluppare al massimo le proprie potenzialità, sia da un punto di vista cognitivo che socio-affettivo, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
5. Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, che permetta di migliorare il proprio rendimento, secondo i ritmi di apprendimento di ciascuno.
6. Ogni studente ha diritto al rispetto da parte degli adulti e dei compagni, a vivere in un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, all'utilizzo di strutture e materiali in buone condizioni, in un contesto tranquillo, pulito e sicuro.
Tutti gli alunni hanno diritto di vivere serenamente le attività scolastiche curricolari ed extracurricolari, comprese uscite didattiche e viaggi di istruzione, sentendosi tutelati e protetti da qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ai sensi dell'art. 1 comma 2 L.71/2017

Art. 3 – Doveri

Gli studenti sono tenuti

1. a frequentare regolarmente e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio a scuola e a casa.
2. ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. ad intervenire ordinatamente durante le lezioni, secondo le indicazioni degli insegnanti;
4. a recarsi a scuola puliti e ordinati nella persona e nell'abbigliamento;
5. ad usare, durante l'esercitazione di educazione motoria/fisica, apposite scarpette e abbigliamento adatto.
6. a non tenere con sé o nella cartella oggetti estranei all'attività scolastica (giocattoli, illustrazioni e giornali non richiesti dall'attività didattica ecc.), che possano essere motivo di distrazione;
7. a non fare uso di oggetti che possano risultare pericolosi o rischiosi (coltelli, taglierini...);
Tra gli oggetti il cui uso non è consentito durante le attività scolastiche rientrano:
 - telefoni cellulari, smartphone e tablet. Tali dispositivi di proprietà dello studente devono rimanere spenti in cartella.
 - Non è consentito l'uso di dispositivi elettronici se non espressamente autorizzato per scopi didattici da un docente sotto la propria supervisione.
 - Gli studenti con i propri dispositivi non possono acquisire dati e immagini di altri alunni o del personale scolastico né di esperti esterni presenti in Istituto.
8. a non consumare cibi o bevande, né masticare la gomma americana durante le lezioni;
9. ad osservare le disposizioni organizzative relative alla sicurezza.
10. ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
11. ad usare i servizi igienici con la stessa attenzione che a casa. Salvo situazioni di vera necessità non è consentito, nella Scuola secondaria, accedere ai servizi durante la prima



ora di lezione, nell'ora successiva alla ricreazione e gli ultimi 15 minuti dell'ultima ora di lezione.

12. al cambio dell'ora a rimanere all'interno dell'aula senza fare chiasso o confusione. Chi ne avesse necessità può, previa autorizzazione del docente, recarsi ai servizi evitando di interrompere la lezione successiva.
13. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
14. Gli studenti hanno il dovere di evitare comportamenti e atteggiamenti che possano configurarsi nei confronti di uno o più minori come pressione, aggressione, molestia o ricatto, ai sensi dell'art. 1 comma 2 L.71/2017 (Atti di bullismo).
15. Gli studenti hanno altresì il dovere di segnalare a docenti, personale ATA e/o genitori qualsiasi comportamento si configuri come pressione, aggressione, molestia o ricatto, ai sensi dell'art. 1 comma 2 L.71/2017.
16. I comportamenti (c.14 e 15) sono da considerarsi mancanze gravi, con conseguente sanzione disciplinare. La mancanza è aggravata se uno o più comportamenti descritti al c. 17 sono reiterati e/o attuati da un gruppo di alunni nei confronti di un alunno solo, o di alunni di età inferiore.
17. Si intendono forme di pressione e aggressione, molestie e ricatti le prepotenze fisiche all'interno dell'Istituto: percosse, manomissioni o appropriazioni illecite e ripetute del materiale di uno o più compagni, finalizzate all'intimidazione o all'ottenimento di qualsiasi cosa non dovuta all'aggressore da parte della vittima; le calunnie, le frasi offensive, le parole volgari, le minacce, le umiliazioni ripetute e finalizzate all'intimidazione e/o alla derisione.

Art. - 4 Codice disciplinare: fattori di valutazione del comportamento

1. La valutazione dei comportamenti cui conseguono sanzioni disciplinari tiene conto dei seguenti fattori:
 - intenzionalità del comportamento;
 - grado di negligenza, imprudenza e imperizia dimostrate, tenuto conto della prevedibilità dell'evento e del grado di maturità del soggetto, anche in rapporto all'età anagrafica;
 - rilevanza degli obblighi violati;
 - grado di danno o di pericolo causato o di disservizio determinato;
 - sussistenza di circostanze aggravanti o di attenuanti con riguardo ad eventuali precedenti;
2. La recidiva comporta sanzioni di maggiore gravità.

Art. 5 - Sanzioni disciplinari

1. Le violazioni dei doveri di cui agli articoli precedenti danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione e nel rispetto del procedimento di seguito previsto, all'applicazione delle sotto elencate sanzioni disciplinari:



Tabella A – Mancanze disciplinari non gravi

Comportamenti	Sanzioni	Organi
Disturbo delle lezioni	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	D.S. e docenti
Uso di abbigliamento non adeguato al contesto scolastico	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	D.S. e docenti
Mancato mantenimento dell'ordine e della pulizia degli ambienti scolastici	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	D.S. e docenti
Condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	D.S. e docenti
Mancata giustificazione degli ingressi e delle assenze	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	Docente coordinatore o docente dell'ora
Contravvenzione alle disposizioni del docente	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	D.S. e docenti
Consumo di alimenti e/o bevande in classe al di fuori della ricreazione	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	D.S. e docenti
Disturbo continuato delle lezioni	Ammonizione scritta	D.S. e docenti

Tabella B – Mancanze disciplinari gravi

Comportamenti	Sanzioni	Organi
Falsificazione della firma del genitore	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse o Consiglio d'Istituto (per competenza)
Ricorso alla violenza all'interno di una discussione e o atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui		
Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui, anche attraverso l'uso di telefoni cellulari (cyberbullismo)		
Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone		
Sottrazione di oggetti altrui		
Uscita dalla classe senza autorizzazione		



Tabella B – Mancanze disciplinari gravi

Comportamenti	Sanzioni	Organi
Mancato rientro in classe in orario congruo		
Rifiuto di dichiarare il proprio nome e la classe di appartenenza al personale della scuola		
Lanci di oggetti contundenti		
Violazione delle norme di sicurezza e dei regolamenti	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre i 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Introduzione nella scuola di alcolici e droghe		
Mancato rispetto delle strutture e delle attrezzature		
Danneggiamento volontario di attrezzature e di strutture (vetri, arredi, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre...)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre i 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Infrazione del divieto di fumo	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Uso di telefonini cellulari e altri dispositivi elettronici durante le lezioni (non autorizzati)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Uso non autorizzato di videocamere, fotocamere e registratori vocali nei locali dell'istituto (non autorizzati)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone	Allontanamento temporaneo dall'Istituto per periodi superiori a 15 giorni	Consiglio d'Istituto
Recidiva di atti di violenza grave o comunque tali da generare un elevato allarme sociale	Allontanamento dall'Istituto per periodi superiori a 15 giorni con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato	Consiglio d'Istituto



Tabella C – Mancanze disciplinari punibili anche con multa

Comportamenti	Sanzioni	Organi
Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola	Come da normativa vigente	D.S. o personale preposto
Danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza	Secondo l'entità del danno	D.S. o suo collaboratore

2. Il pagamento della multa non estingue le mancanze disciplinari e non esclude, quindi, l'applicazione delle sanzioni di cui alle tabelle A e B.
3. La reiterazione di mancanze disciplinari non gravi si configura come una grave infrazione disciplinare e, pertanto, può essere sanzionata col temporaneo allontanamento dall'Istituto.
4. La decisione su provvedimento di divieto di partecipazione alle visite guidate o ai viaggi d'istruzione o ad altre attività al di fuori dell'Istituto per gli studenti sanzionati o che hanno reiterato infrazioni al regolamento è di competenza del consiglio di Classe/Interclasse.
5. Nei periodi di allontanamento fino a 15 giorni la scuola, per il tramite del Consiglio di classe o del docente coordinatore, mantiene un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nell'Istituto.
6. Per allontanamenti superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.

Sostituzione delle sanzioni.

Sottolineando la funzione educativa della sanzione disciplinare, e rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (D.P.R. n. 235 del 2007. Art. 4 comma 2), il Consiglio di classe può offrire la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.

In particolare sono previste:

- Collaborazione nella sistemazione di archivi
- Riordino, pulizia della biblioteca e/o altri spazi della scuola.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici
- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica
- la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.



Raccomandazioni:

- E' assolutamente da evitare l'esclusione dell'alunno indisciplinato dalla classe con permanenza nei corridoi.
- Le comunicazioni ai genitori o le convocazioni è preferibile, salvo particolari casi di urgenza, che vengano effettuate per iscritto.

Art. 6 – Uso dei telefoni cellulari

La Circolare del 15 marzo 2007 bandisce l'uso di smartphone durante le ore di lezione, in quanto considerato "un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente" e introduce la possibilità di applicare sanzioni disciplinari ai trasgressori della norma.

Ciascuna di queste sanzioni può determinare l'abbassamento del giudizio relativo al comportamento e, conseguentemente, della valutazione globale degli alunni.

Art. 7- Procedimenti disciplinari

1. Il D.S. e i docenti sono individualmente competenti per le sanzioni consistenti in richiami verbali e ammonizioni scritte. I docenti dovranno, con apposita comunicazione scritta, segnalare alla famiglia dell'alunno il richiamo richiedendo la firma per presa visione da parte di chi ne esercita la patria potestà. In alternativa la comunicazione potrà avvenire tramite registro elettronico.
2. Il D.S. è competente a irrogare le sanzioni consistenti nel pagamento di multe.
3. Il D.S. o suo collaboratore o il docente coordinatore irroga l'ammonizione anche su segnalazione scritta e motivata del docente che ne fa richiesta.
4. Il procedimento disciplinare per l'irrogazione di sanzioni, che prevedono l'allontanamento dall'Istituto per periodi non superiori ai quindici giorni, si svolge all'interno del Consiglio di Classe/Interclasse, convocato in seduta straordinaria disciplinare, secondo le seguenti fasi:
 - Avvio del procedimento per autonoma iniziativa del D.S. o di un docente che abbia rilevato la mancanza disciplinare, annotandola sul registro elettronico.
 - Convocazione del Consiglio di Classe disciplinare, anche straordinario, da parte del D.S.
 - Invito delle parti sottoposte a procedimento: gli alunni sottoposti a procedimento disciplinare e assistiti dai loro genitori devono essere invitati a intervenire al Consiglio per esporre le proprie ragioni.
 - Invito della parte lesa: se il comportamento che configura mancanze disciplinari ha prodotto danni a terzi, appartenenti comunque all'Istituto, anche questi devono essere invitati a intervenire al Consiglio per rappresentare la propria versione dei fatti.



- Convocazione dei testimoni: il Consiglio di classe può, ai fini di un'accurata ricostruzione degli avvenimenti, convocare i soggetti appartenenti all'Istituto che risultano essere informati dei fatti affinché rendano la propria testimonianza.
 - Istruttoria del procedimento (attraverso la raccolta di memorie scritte delle parti interessate e audizione dei testimoni). Le persone a vario titolo intervenute al Consiglio di Classe/Interclasse devono essere ascoltate una per volta. Nel caso in cui due o più persone rappresentassero versioni dei fatti contrastanti, il Consiglio può disporre che siano ascoltate in contraddittorio. Durante il contraddittorio, gli alunni sono assistiti dai genitori.
 - Decisione: Il Consiglio di Classe/Interclasse delibera l'irrogazione della sanzione solo se in fase istruttoria sono stati raccolti elementi chiari e concreti dai quali si possa inequivocabilmente desumere che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno sottoposto a procedimento. In tutti gli altri casi, il Consiglio delibera di chiudere il procedimento senza irrogare alcuna sanzione.
 - Comunicazione del provvedimento: il provvedimento disciplinare va formalmente comunicato alla famiglia dell'alunno.
5. Il Consiglio d'Istituto è competente sulle sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e su quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato. In tale situazione, il procedimento è avviato dal D.S. o dal Consiglio di Classe/Interclasse che rimanda alle competenze del Consiglio d'Istituto.
6. Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante lo svolgimento di esami sono inflitte dalla relativa Commissione.

Art. 8 - Impugnativa

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno.

Art. 9 - Organo di Garanzia. Ricorsi

1. L'Organo di Garanzia, di cui all'art. 5, comma 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è eletto dal Consiglio d'Istituto ed è costituito dai rappresentanti delle varie componenti scolastiche. E' chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere all'interno dell'istituzione scolastica circa la corretta osservanza dei Regolamenti. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto, sono le seguenti:



- Prevenire ed affrontare tutti i problemi ed i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dei Regolamenti ed avviarli a soluzione;
 - Esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli alunni o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del Regolamento disciplinare.
2. L'Organo di Garanzia è composto dal D.S., due genitori e due insegnanti.
 3. La convocazione dell'Organo di Garanzia deve essere disposta con congruo preavviso, di norma non inferiore a 3 giorni rispetto alla data delle riunioni, fatta eccezione per le situazioni d'urgenza che richiedano una immediata convocazione. Nella nota di convocazione devono essere indicati, oltre all'orario e al luogo, gli argomenti da trattare nella seduta.
 4. L'Organo di Garanzia è validamente costituito anche se non tutte le componenti siano rappresentate. Per la validità dell'adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Qualora non venga raggiunto il numero legale, la seduta è riconvocata a distanza di non oltre tre giorni.
 5. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro.

Contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, anche di quelle contenute in questo Regolamento, gli alunni o chiunque ne abbia interesse possono presentare reclamo all'Ufficio Scolastico Regionale, secondo il disposto dell'art 5, punti 3 e ss. dello "Statuto delle studentesse e degli studenti".

Sui reclami di cui sopra, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale, decide in via definitiva il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Del presente regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento generale d'Istituto, è disposta la pubblicazione sul sito web di Istituto.